

Indice

Premessa	pag. 2
PRESENTAZIONE	pag. 3
ATTIVITA' DI PROMOZIONE	pag. 4
ATTIVITA' DI PROTEZIONE	pag. 8
ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE	pag. 15
UN PROGETTO IN CANTIERE "Garante infanzia e Adolescenza - Azioni di supporto"	pag. 20

PREMESSA

La presente relazione al Consiglio, alla Giunta e alle Commissioni Consiliari del Comune di Milano, illustra l'attività svolta dall'Ufficio del Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, nel secondo semestre dell'anno 2016, tale relazione è prevista dall'art. 4 del Regolamento approvato con la stessa delibera n. 28 del 22 ottobre 2015 che ha istituito questa nuova figura. Il Garante è un organo indipendente, dura in carica 5 anni e questa è la prima Relazione.

Il sindaco ha nominato la sottoscritta, all'esito di un bando pubblico, con decreto del 15 gennaio 2016. L'Ufficio peraltro si è costituito solo nel giugno 2016 con l'assegnazione di due funzionarie dell'Amministrazione, con preparazione professionale di tipo amministrativo e psico-sociale.

Uno scambio articolato sul senso del lavoro che si sarebbe fatto ha consentito di trovare subito un accordo sui filoni da seguire con priorità, tenuto conto dei numerosi compiti che la delibera consiliare affida a questo Ufficio e delle scarse forze in dotazione, sicuramente insufficienti per far fronte a tutte le competenze.

La precedente esperienza delle due funzionarie ma soprattutto l'accoglienza, in particolare, dell'assessore Majorino, hanno consentito di diventare da subito operativi.

All'esito di diversi incontri sia con gli altri assessori, più vicini alle tematiche proprie dell'Ufficio, sia con i responsabili dei vari Servizi, in particolare delle Politiche sociali e dell'Educazione, l'Ufficio è stato concepito come un luogo neutro di ascolto, anche di singoli minori, e come un luogo di elaborazione e produzione di pensiero condiviso tra diversi saperi, professionalità e poteri, con l'obiettivo di promuovere e facilitare corresponsabilità nel concreto operare e favorire uno scambio sui significati e sulle diverse visioni, presenti in città, in ordine al prioritario rispetto dei diritti dell'infanzia.

PRESENTAZIONE

La prima questione che si è posta all'Ufficio è stata quella di far sapere alla città, ma anche alla stessa Amministrazione, che il Comune ha un Garante per l'infanzia e adolescenza.

A maggio 2016 c'è stata la presentazione del VI Piano infanzia e in quella occasione si è parlato per la prima volta del Garante ma soprattutto si è impostata e portata avanti una campagna di conoscenza e promozione (realizzata dall'Ufficio Comunicazione della Direzione Centrale Politiche Sociali del Comune) sia all'interno sia all'esterno, dell'Amministrazione. Sono state stampate alcune locandine che presentano la figura del Garante e verranno affisse in diversi luoghi pubblici. Inoltre sono stati realizzati, insieme ai ragazzi dell'associazione "Amico Charlie", tre spot radiofonici su musica rap che verranno trasmessi in alcune radio convenzionate con il Comune. Ovviamente, si è creata una apposita pagina nel sito del Comune in cui, oltre a descrivere la figura del Garante, si danno indicazioni su come contattarlo e prendere appuntamento

L'Ufficio ha reso nota la propria presenza tramite mail ai Direttori Generali e Centrali non solo per comunicare la "novità" ma soprattutto affinché tutte le Direzioni tenessero presente che devono inviare al Garante i progetti e le proposte che negli specifici settori, possano riguardare anche i diritti dei minori. Alcune Direzioni hanno già risposto positivamente a questa proposta di collaborazione, altri lo faranno più in là.

Passaggi importanti, sotto il profilo della presentazione sono stati gli incontri con alcuni assessori (Politiche sociali, Educazione, Cultura, Tempo libero e Sport, Sicurezza) e con i presidenti e/o assessori, oltre ai Direttori, dei nove Municipi. Questi ultimi, in particolare, costituiscono nella strategia dell'Ufficio, non solo una fonte di informazione sulle specifiche criticità del territorio ma anche un tramite di conoscenza con i Consigli dei ragazzi e delle ragazze.

Infine la figura del Garante è stata presentata nella Sala Giunta del Comune a una rappresentanza di studenti delle scuole medie e dell'ultimo anno della scuola primaria. Sono intervenuti sindaco

ed assessori. I bambini e i ragazzi sono stati interlocutori attenti ed hanno fatto domande sui loro diritti e su come tutelarli, hanno inoltre richiesto con forza la loro partecipazione ai processi decisionali che li riguardano. L'incontro ha avuto una "diretta streaming" attraverso la radio che collega alcune scuole della città. Si è anche reso necessario far conoscere l'Ufficio fuori dall'area cittadina e si sono presi contatti sia con il Garante Nazionale che con quello Regionale che pure si occupano di tutela di diritti dell'infanzia.

In particolare si possono ritenere collaudati i rapporti con l'Ufficio del Garante Regionale, anche grazie all'inserimento della Garante nella Commissione Consultiva prevista dalla Legge Regionale n. 6 del 2009.

Si può dire che Milano stia iniziando a conoscere questa nuova figura.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE

La principale attività del Garante è quella di promuovere il rispetto, la diffusione e la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale promozione è svolta sia direttamente nei confronti dei ragazzi che indirettamente nei confronti delle altre istituzioni che si occupano di minori. Questa attività si basa sui quattro principi fondamentali enunciati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del fanciullo e in particolare:

- non discriminazione
- migliore interesse del minore
- diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo
- partecipazione del minore e rispetto per la sua opinione

Nell'ambito dell'attività di promozione rivolta direttamente ai ragazzi, la strada principale è stata quella di entrare in contatto con i Consigli dei Ragazzi e delle Ragazze attraverso i Municipi con i quali si era già creata una conoscenza attraverso precedenti incontri. Al momento l'Ufficio ha partecipato all'insediamento del

Consiglio del Municipio 1, insediamento che è avvenuto nella Sala Consiliare alla presenza del presidente del Consiglio comunale, dott. Lamberto Bertolè e del presidente del Municipio 1, dott. Avv. Fabio Arrigoni. Il progetto dell'Ufficio prevede contatti diretti anche con i Consigli degli altri Municipi.

Ci sono stati diversi incontri con la Cooperativa sociale "Spazio-pensiero" che gestisce questo progetto, in collaborazione con la Direzione dei Municipi, nel corso dei quali l'Ufficio ha auspicato una più ampia partecipazione delle scuole che aderiscono all'iniziativa, scuole il cui numero è rimasto costante nel tempo.

La Cooperativa ha anche organizzato un importante evento presso la Fabbrica del Vapore dove si sono incontrati i ragazzi di tutti i Consigli. Oltre 400 ragazzi, divisi in dieci tavoli, hanno discusso alcuni articoli della Convenzione di New York corrispondenti ad altrettanti diritti. Un rappresentante per ogni gruppo ha poi riferito a tutti i presenti le principali osservazioni e raccomandazioni a tutela dei propri diritti. Le tematiche emerse riguardano soprattutto la fruibilità della città da parte loro e, per i più piccoli, anche la disponibilità dei genitori a passare un tempo maggiore ma, soprattutto, un tempo più sereno e giocoso, meno improntato al controllo delle attività di studio da svolgere a casa.

L'Ufficio ha incontrato anche una delegazione di ragazzi in Sala Giunta il 5 ottobre 2016. L'incontro è nato dalla richiesta di alcuni insegnanti, psicologi ed educatori per far conoscere la nuova figura del Garante ai ragazzi milanesi.

Si è pensato allora di organizzare a Palazzo Marino un incontro con i bambini e i ragazzi delle scuole "Rinascita" e "Borsi" perché potessero intervistare la Garante su due temi in particolare: chi è la Garante che è stata nominata (da dove viene, che faceva prima, perché fa la Garante) e quali sono le sue funzioni. I ragazzi avevano lavorato con i loro insegnanti sui temi dei diritti, della legalità, della responsabilità e della consapevolezza. Sono apparsi interlocutori attenti e curiosi, molto sensibili al tema della partecipazione, sicuri del loro diritto all'ascolto. Durante l'incontro è stato realizzato, da parte di due studenti con il loro insegnante, un collegamento

radiofonico in diretta attraverso la Web radio che collega diverse scuole della Città. L'Ufficio Comunicazione del Comune ha girato un video postato sia sui siti delle scuole sia su quello del Comune. Hanno partecipato all'incontro il sindaco Sala, il vicesindaco Scavuzzo e gli assessori Majorino e Guaineri. Il sindaco ha risposto alle domande dei ragazzi e spiegato perché Milano è stata ritenuta dall'Unicef, nello scorso mese di maggio, "Città amica dei bambini", avendo superato tutti i nove passaggi che sono richiesti per questo riconoscimento, tra i quali anche l'istituzione di un Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza..

La promozione dell'Ufficio ha riguardato anche altre istituzioni che pure hanno come compito specifico la protezione dell'infanzia. Prima, tra tutte, la Direzione Regionale Scolastica, ritenendo che la Scuola rappresenti una priorità tra le funzioni attribuite al Garante. In due diversi incontri con il dott. Marco Bussetti sono state evidenziate tematiche di interesse comune riguardanti i problemi che più stanno a cuore ai ragazzi, quali l'autonomia e la mobilità tra casa e scuola, la mensa scolastica, la scuola aperta e le attività non curricolari e di tempo libero.

L'Ufficio ha proposto alla Direzione Regionale l'adesione a un Protocollo d'intesa, già concordato tra Servizi educativi e sociali del Comune e Autorità giudiziarie minorili e della famiglia. Il protocollo in questione riguarda le modalità di intervento delle varie istituzioni (chi fa che cosa, come e quando) in quelle situazioni suscettibili di un intervento penale per ipotesi di maltrattamenti e abusi. Si è ipotizzato un percorso di conoscenza e diffusione del protocollo tra i direttori scolastici, di cui potrebbe farsi carico l'Ufficio, e una possibile formazione congiunta, peraltro da verificare, con operatori dei Servizi educativi e sociali (già in corso) per rendere l'adesione al Protocollo di tipo collaborativo, dato che la scuola risulta essere uno dei luoghi deputati al disvelamento di situazioni di tal genere. Questa eventuale formazione dovrà tener conto dell'autonomia dei singoli istituti e delle numerose iniziative che già esistono su queste tematiche. La Direzione Regionale Scolastica potrebbe riconoscere alle scuole che parteciperanno una sorta di "Bollino di qualità" che le scuole stesse potrebbero

indicare nella loro offerta formativa.

Questa iniziativa dovrà anche confrontarsi con altro Protocollo in gestazione da parte del Gabinetto del sindaco e della Procura Ordinaria che riguarda le "vittime vulnerabili". Si intendono con questo termine quelle persone che, per motivi di età, di salute, di fragilità psichica o di genere, sono più esposte ai raggiri o alla violenza. Queste vittime costituiscono una platea più ampia di soggetti deboli e comunque comprensiva anche dei minori-vittime. Altro settore al quale l'Ufficio guarda con molta attenzione è quello sanitario. L'accorpamento delle competenze sociali e sanitarie in capo a un solo assessore in Regione, consente di sperare in una fattiva collaborazione per realizzare alcuni accordi su punti specifici che sarebbero di grande aiuto nella tutela dei minori. La tematica è stata affrontata in più momenti con il Garante Regionale e l'Ufficio ha preso contatto con alcuni medici, altamente rappresentativi nelle specifiche competenze (pediatria, neuropsichiatria), che pure si muovono da tempo nella stessa logica di questo Ufficio, su alcuni passaggi obbligati del percorso amministrativo relativo alla salute.

Una tematica più recente, ma ormai indifferibile, è quella relativa ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) per i quali occorrerà prevedere interventi socio-sanitari dedicati: in una prospettiva non più emergenziale ma strutturale. La realtà psichica di questi ragazzi diventa sempre più precaria perché alle traumatiche esperienze del "viaggio" che li ha portati nel nostro paese, si accompagna il fallimento del progetto migratorio che rende fragili le loro difese e impone una "conversione" che li aiuti a riprogettarsi e ad ammalarsi meno. Questa realtà richiede altresì un apporto di riflessione culturale che solo dai nostri istituti universitari e di ricerca ci può arrivare e in questo senso si sono presi contatti con alcuni professori per ricerche, analisi di dati già noti e prospettive di sviluppo di prassi virtuose.

ATTIVITA' DI PROTEZIONE

Al Garante è stato affidato un compito di protezione che va inteso e declinato con molta attenzione, nel rispetto dei compiti istituzionali di altri organi e servizi pure preposti alla protezione dell'infanzia.

Da subito l'Ufficio ha escluso di essere interlocutore di quei genitori che avessero un procedimento giudiziario in corso o strumenti di tutela per richiedere modificazioni di provvedimenti adottati. Per questo motivo l'Ufficio ha risposto a richieste di questo genere convocando i genitori insieme con i loro avvocati, per spiegare le competenze e i limiti di questo Ufficio. La scelta della convocazione è stata determinata dalla volontà di offrire un ascolto qualificato ed empatico a persone sofferenti, spesso "perse" nei percorsi burocratici così distanti dalla vita dei cittadini. Questi incontri hanno creato l'occasione per far conoscere agli avvocati le esatte competenze di questo ufficio, volto più che alla tutela del singolo caso, alla verifica del buon funzionamento delle prassi operative che pure rispondono a esigenze di tutela dell'infanzia.

Di questi incontri si è tenuto un breve resoconto e si sono formati dei fascicoletti che sono conservati nell'archivio dell'Ufficio. L'impressione finale è che la modalità sia stata apprezzata sia dai genitori convocati sia dai loro legali, che in qualche occasione si sono sentiti rafforzati nel rapporto con i loro clienti.

L'attività di protezione peraltro può essere declinata anche nel favorire prassi operative che rendano meno formale la collaborazione tra istituzioni e servizi diversi, tutti orientati alla tutela dell'infanzia.

Tale attività è stata svolta collaborando sia con i servizi del Comune che con altre istituzioni.

La collaborazione con i servizi del Comune è avvenuta partecipando a numerose riunioni su tematiche diverse, con l'obiettivo di ascoltare le criticità che da tali incontri emergevano e di conoscere anche le prassi in uso. Questa partecipazione è stata bene

accolta dagli operatori che hanno manifestato interesse per il lavoro dell'Ufficio, percepito come una risorsa in più messa a disposizione degli operatori stessi, oltre che degli uffici e degli utenti interessati al buon funzionamento della "macchina amministrativa". Sulla base di note operative, concordate tra i Settori Educazione e Servizio sociale, si è svolto un corso di formazione congiunto che ha visto un incontro di restituzione al quale è stato invitato anche l'Ufficio che ha avuto modo di apprezzare non solo l'impostazione del corso (che ha visto la presenza di avvocati per le informazioni giuridiche), ma anche di spiegare il ruolo del Garante e di proporsi come terminale di ulteriori criticità che dovessero emergere.

La partecipazione ad alcune riunioni che fanno capo al Tavolo affidi del Comune, ha consentito di conoscere meglio questo aspetto di una tematica particolarmente complessa che va gestita con molta attenzione, come gli operatori dimostrano di sapere. Questo modello di intervento, che coinvolge, oltre ai soggetti direttamente interessati all'affido, anche una rete di supporto pubblica o privata, è ritenuto da più parti particolarmente innovativo e ha suscitato la curiosità della Garante Nazionale dell'infanzia che ha richiesto la documentazione utile per una migliore conoscenza del modello Milano.

Su sollecitazione della Procura Minori si è svolto anche un incontro con i responsabili del Pronto Intervento che si occupano degli allontanamenti dei minori, su ordine dell'Autorità Giudiziaria o d'ufficio. Anche su questa tematica l'Ufficio conta di promuovere incontri tra magistrati e servizi per sciogliere qualche perplessità nel modus operandi.

Molte occasioni si sono create rispetto ad altre istituzioni, in particolare con la Magistratura e l'Avvocatura in ordine a un aspetto molto complicato che segue l'instaurazione di un processo penale per ipotesi di abuso e maltrattamento. Il Comune normalmente viene nominato tutore nel procedimento di tutela, nel caso di limitazione della responsabilità genitoriale, e questo compito risulta particolarmente gravoso e complesso per la contemporanea

nea pendenza di procedimenti penali e civili. Esiste la possibilità di nominare al minore vittima e soggetto di tutela civile un curatore speciale che può essere un avvocato. Non esiste un Albo dei curatori speciali e questo spiega il particolare interesse dell'Ufficio su questa tematica.

All'esito degli incontri con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si è concordato sulla necessità che i professionisti che vogliono dedicarsi a questa attività abbiano competenze specifiche che non fanno parte del normale bagaglio culturale di questa professione. Si è pensato che fosse perciò necessario da un lato, organizzare corsi di formazione dedicati e seminari che divulgassero la complessità di questa particolare attività, e dall'altro che si arrivasse alla formazione di un Registro che consentisse anche ai magistrati di nominare persone competenti. Questa tematica è di interesse anche per gli operatori del Comune che, nel ruolo di tutore provvisorio, deve prendere decisioni importanti sulla collocazione del minore e sul suo immediato futuro. Il 6 luglio, d'intesa con la Scuola di Magistratura - Formazione Decentrata e con il Consiglio dell'Ordine, l'Ufficio ha organizzato un seminario sulla figura del Curatore speciale, e sono in corso ulteriori progetti seminariali, tenuto conto che anche i giudici delle separazioni nominano spesso un curatore speciale al minore nelle cause più conflittuali di separazione dei genitori. La conflittualità delle coppie genitoriali assorbe gran parte delle risorse che i servizi dedicano ai propri utenti.

Infine l'Ufficio si è inserito in un lavoro che era già in atto, di intesa con la Procura e il Tribunale dei Minori, i Giudici delle separazioni e il Comune per la stesura di un Vademecum che chiarisca i compiti che a ciascuna Istituzione competono, nelle vicende complesse che vedono il minore nella veste di vittima e soggetto di tutela davanti al Giudice minorile. Si tratta del medesimo Protocollo proposto alla Direzione Regionale Scolastica e per il quale si chiederà l'adesione anche alla Procura Ordinaria e alle altre istituzioni interessate da queste vicende.

Il progetto di Protocollo gestito dal Gabinetto del sindaco con la Procura Ordinaria (di cui si è avuta conoscenza solo recentemente, attraverso il lodevole invio del testo agli assessori interessati) in ordine alla protezione delle vittime vulnerabili, tra le quali sono compresi anche i minori, comporterà un necessario raccordo con il vademecum, sul quale già altre figure istituzionali hanno espresso il loro consenso.

La protezione dei diritti comporta una attività di ascolto, sia in ordine a segnalazioni di possibili violazioni dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sia in ordine a suggerimenti o progetti che vengano dai minori, su temi ritenuti particolarmente importanti dagli stessi. La scheda on line, predisposta per prendere appuntamento con l'Ufficio, risponde a questa logica. Per favorire questo auspicabile scambio con i minori, l'Ufficio resterà a loro disposizione un giorno alla settimana in orario pomeridiano, con disponibilità ad aumentare il tempo di apertura se si renderà necessario.

Gli incontri con le scuole e con i ragazzi dei Consigli dei Municipi si sono svolti nella stessa logica e i ragazzi si sono dimostrati particolarmente attivi nel proporre le loro richieste legate alle loro esigenze.

Più afoni, ma non per questo meno bisognosi di attenzione, risultano poi i minori stranieri non accompagnati (MSNA) le cui problematiche sono gravi e bisognose di uscire dalla logica emergenziale per essere affrontate in una logica strutturale. Sono minori prossimi alla maggiore età per i quali il Comune deve fornire assistenza anche educativa, che nel giro di pochi anni potrebbero o tornare a casa loro o entrare in un circuito di clandestinità. La scelta sulle politiche da seguire spetta ovviamente al governo centrale ma il Comune può fare scelte che, senza porsi in contrasto con il legislatore, valorizzino il lavoro educativo, svolto in favore di questi minori, creando intese con i Paesi di provenienza. Il Comune d'altra parte ha già dimostrato la sua autonomia in materia con la creazione dell'hub Sammartini. Le dichiarazioni del sindaco sembrano appoggiare quella linea politica e sociale

che richiede a gran voce la cittadinanza per questi minori. Si può perciò anche pensare di impostare un lavoro su una prospettiva di più lungo periodo.

Tutte le iniziative che hanno riguardato questa tipologia di minori sono state seguite con particolare attenzione dall'Ufficio, sia partecipando a seminari organizzati dalla magistratura e dalle Università, sia proponendo in proprio un seminario sul futuro di questi minori, seminario che si è svolto il 22 novembre 2016 nella "Sala del Grechetto" a Palazzo Sormani. All'incontro hanno partecipato professionisti del trauma e operatori del mondo accademico, dei Servizi, della Prefettura e della Questura.

Le tematiche che il mondo di questi minori pone, anche sotto il profilo educativo, sono molte e riguardano sia difficoltà interpretative dei vari testi di legge e da ultimo del disegno di legge approvato alla Camera e in attesa di approvazione al Senato sia una riflessione sul tipo di supporto da fornire a questi giovani. Pur molto resilienti finché sono stati assistiti da un forte progetto migratorio, questi ragazzi rischiano di ammalarsi quando si scontrano con il fallimento dell'obiettivo e quando si trovano costretti a formulare un diverso progetto, che tenga conto della realtà attuale.

Una lettura intelligente di certe anomale migrazioni, in particolare egiziana, dei dati in possesso delle prefetture e delle questure, sia sul fenomeno migratorio sia sul numero incredibilmente alto dei minori che scompaiono, si presenta come una necessità ineludibile per capire cosa stia succedendo anche rispetto all'attrattiva e alla capacità di penetrazione del mondo criminale.

Tematiche che vanno poste alle Università e ai professionisti esperti di queste materie, per una riflessione la più ampia possibile. Un pensiero che deve riguardare anche il tipo di assistenza che si vuole fornire a questi giovani.

Anzitutto, sembra necessario non dimenticare il passato traumatico di questi minori che arrivano "attrezzati" per superare il viaggio ma non il fallimento del loro progetto migratorio. Questo li induce a riprovare più e più volte il superamento dei confini ita-

liani, con rischiose esposizioni verso i trafficanti di uomini e verso i guadagni facili offerti dalla criminalità. Un'assistenza educativa non può prescindere da questo dato e deve lavorare molto sul senso di appartenenza che può contenere questa coazione a partire verso altri Paesi. Il testo di legge, approvato alla Camera e giacente al Senato, prevede per questi minori un Tutore volontario che possa occuparsi di uno o più minori, in modo meno formale di quanto non accada oggi per il Comune di Milano, tutore di circa 600-700 minori.

Qualche riflessione allora va fatta sulla ricerca e formazione di tutori volontari, compiti questi che non spettano al Comune ma dei quali, credo, che l'Amministrazione debba farsi carico verificando attraverso i suoi Servizi, la possibilità di sperimentare affidamenti omo-culturali che potrebbero assicurare una maggiore integrazione con il contesto sociale. Le esperienze in corso e quelle che potrebbero iniziare, dovrebbero essere quindi verificate attraverso una lettura competente che aiuti a capire quali linee direttive convenga seguire.

L'ampiezza delle problematiche poste da questa tipologia di utenza ha indotto l'Ufficio a partecipare ai numerosi convegni che sul tema si svolgono ma anche a cercare di fare rete con Questura e Prefettura, perché ogni intervento si muova all'interno di un quadro di legalità rigoroso che, senza dimenticare l'attenzione alla vicenda umana, consenta anche una rilevazione precisa del percorso di ogni MSNA nel nostro territorio. Troppo alti sono infatti i numeri dei minori, sicuramente registrati in Italia al momento dello sbarco o comunque dell'arrivo sul territorio nazionale, che scompaiono o dei quali si perdono le tracce. Su questo punto nel corso del seminario svoltosi il 22 novembre 2016, sono arrivati spunti interessanti dalla Prefettura di Roma che ha messo a punto un Protocollo per la ricerca immediata dei minori che scompaiono, prima ancora che si formalizzi la catena di comunicazioni che la legge prevede per loro.

Il focus più importante del lavoro dell'Ufficio resta comunque quello dell'ascolto dei minori, ascolto espressamente previsto

dalla Delibera consiliare che ha istituito la figura del Garante. La campagna pubblicitaria impostata dall'Ufficio Comunicazione è stata seguita con particolare cura perché si è voluto evitare un possibile fraintendimento sui compiti di questa figura, che non è un giudice supremo e che non prende decisioni, ma si pone come un terminale di una rete di rapporti istituzionali e non, che può favorire il dialogo e quindi la soluzione dei problemi che restano di competenza dei soggetti istituzionali cui sono demandati.

Nell'attività di ascolto non è stata dimenticata la protezione dei minori fuori dalla famiglia. Pur non potendo visitare tutte le comunità socio assistenziali che operano in città, se ne sono visitate alcune, e si sono presi accordi con la Procura dei Minori, non solo per valutare la concreta situazione di accoglienza, ma per creare anche in questo specifico campo una sinergia virtuosa tra autorità giudiziaria, Comune e Regione relativamente alle presenze.

Grande attenzione anche per bambini che vivono una situazione carceraria insieme alle loro mamme e per i bambini che vanno a trovare un genitore detenuto. Il carcere fa già molto per gli incontri figli-genitori, con interventi di professionisti competenti prima e dopo l'incontro. Il carcere di Bollate in particolare, ha già attrezzato e aperto al territorio un nido aziendale, al quale accederanno anche i bimbi con madri detenute, attualmente a Como ma in via di trasferimento a Bollate, che non hanno i requisiti per stare all'ICAM (Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri). Ci sono stati diversi incontri con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (dott. Pagano) e l'ufficio si è recato in visita al nido di Bollate. In questa occasione si è tenuto un seminario alle donne, agli agenti penitenziari e al personale delle cooperative che collaborano con il carcere di Bollate, sulla relazione con madri detenute e sul ruolo di queste agenti così particolari, che nella loro attività di controllo e contenimento, debbono salvaguardare anche il rapporto madri-figli. Riflessioni si sono avviate anche con la Garante dei diritti dei detenuti per

le inevitabili interferenze che si creano tra i problemi dei minori e quelli degli adulti detenuti. Sui punti di interesse comune si è riscontrata una grande condivisione tra le due figure di Garante che induce a pronosticare azioni comuni su temi specifici.

Se dovesse vedere la luce la nuova normativa che vorrebbe sopprimere i Tribunali per i Minorenni e le Procure dei Minori, non è da escludere che l'attività del Garante potrebbe notevolmente aumentare: la concreta impossibilità di creare sezioni specializzate, sia giudicanti che requirenti persino, in città di media grandezza, farebbe perdere quel patrimonio di saperi e di relazioni istituzionali che hanno consentito sinora un lavoro sinergico e multidisciplinare, da tutti riconosciuto come imprescindibile quando si parla di minori.

ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE

La delibera istitutiva del Garante Cittadino prevede una interazione continua e costante dello stesso con il Garante Nazionale (Dr. ssa Filomena Albano) e il Garante Regionale (dr. Massimo Pagani), oltre che con tutte le Istituzioni dedicate ai minori. Impegno questo che è stato preso dall'Ufficio molto sul serio, anche per la novità della situazione, che non consentiva di rifarsi a modelli precedenti. Il primo contatto è stato con il Garante Regionale: inviti reciproci agli eventi, propri di ciascun ufficio, e scambi di opinioni su questioni specifiche, hanno consentito una buona conoscenza e una collaborazione fattiva, sia rispetto a temi generali sia rispetto a singole questioni sulle quali la Garante era stata interpellata dagli uffici dell'Amministrazione. Come già si è detto il Garante Cittadino è stato inoltre inserito dal dr. Pagani quale invitato permanente, nella Commissione Consultiva Regionale. La prima riunione, di costituzione della Commissione, si è già svolta e la prossima vedrà la formazione di Tavoli e sotto-commissioni su tematiche diverse.

La conoscenza del Garante Nazionale è avvenuta in tempi più

recenti. Dopo una fugace presentazione a Bologna presso il Garante Regionale dell'Emilia Romagna, si è svolto un proficuo incontro a Roma dove si è parlato del lavoro di questo Ufficio e si sono concordate alcune linee comuni anche per far conoscere alla Garante Nazionale alcune specifiche realtà milanesi, come l'hub Sammartini e i Consigli dei Ragazzi.

Si sono svolti incontri collaborativi con il Garante dell'Emilia Romagna e con il Garante di Palermo che sono stato invitati a parlare della loro esperienza all'interno del seminario sul curatore speciale.

In particolare, con il Garante dell'Emilia Romagna, l'Ufficio si è confrontato sulle linee guida seguite da quella Regione in ordine all'ascolto dei minori, al significato dell'affidamento al Comune da parte dell'autorità giudiziaria, alla diffusione della cultura dei diritti dell'infanzia all'interno delle scuole. L'Ufficio è stato inoltre invitato dal Garante emiliano (dott. Fadiga) a riferire sull'esperienza di un garante cittadino in un seminario tenutosi a Bologna il 22 ottobre 2016, dedicato alle nuove figure di garanzia dell'infanzia.

A livello locale la Garante è stata presentata dall'assessore alle Politiche sociali agli assessori all'Educazione, alla Sicurezza, allo Sport e Tempo Libero e al Decentramento. La Garante è stata accolta dai funzionari e dagli operatori comunali, in particolare delle Politiche Sociali, con simpatia e curiosità. Questo le ha consentito di conoscere i responsabili dei Servizi sociali dei vari Municipi nonché i diversi gruppi di lavoro e confronto, attivi su tematiche specifiche, quali l'affido e la formazione congiunta tra operatori dei servizi sociali ed educativi. Grande impegno è stato dedicato alla stesura di un vademecum che coinvolge magistrature, ente locale e scuola.

A richiesta dell'Amministrazione, la Garante ha espresso parere scritto sulla questione della videosorveglianza permanente nelle scuole dell'infanzia.

Attiva la collaborazione anche con le associazioni del terzo settore che, attraverso i loro coordinamenti, hanno rappresentato

le tematiche più critiche della rete socio-assistenziale e hanno coinvolto la Garante sia in occasioni seminariali sia nei percorsi decisionali.

L'Ufficio della Garante ha anche avuto incontri di studio e scambio di opinioni con esponenti dell' Ordine degli Psicologi e dell'Ordine degli Assistenti sociali. Costante e continua la collaborazione con l'Ordine degli Avvocati e con la Camera Minorile: con entrambi sono in corso iniziative significative nell'ambito dei rapporti tra magistratura e libera professione per una migliore protezione giurisdizionale dei minori.

L'Ufficio guarda con interesse anche al mondo universitario e con alcuni professori si valuta la possibilità di affrontare temi specifici attraverso ricerche e analisi congiunte che prevedono tesi, stage, tirocini. Tutti abbiamo avuto come linea guida, l'idea che si debba lavorare in rete perché la storia di un bambino e della sua famiglia diventi patrimonio di conoscenza comune quando c'è bisogno di un intervento protettivo. La storia infatti permette di definire meglio l'intervento più appropriato per affrontare la crisi, inserendolo in un percorso rispettoso della dignità.

Nell'anno 2016 il Garante e il suo Ufficio hanno preso parte a numerosi convegni, seminari, incontri di studio e iniziative organizzate da enti, associazioni e altri soggetti del territorio, si ricordano in particolare:

- Premiazione Concorso di lettura espressiva "Ad Alta Voce" 14 aprile 2016 - Municipio Zona 4
- Seminario di restituzione dei lavori del Gruppo consiliare "Tutela minori e famiglia " CROAS Lombardia - 5 maggio 2016
- Camera Minorile – Affidò all'Ente: Formazione Decentrata preparatoria del Vademecum - 6 Maggio 2016
- Giornata di studio "Bambini a Milano (fondazione Archè)" - 14 maggio 2016
- Il rapporto tra scuola e aziende "Partnership scuola-impresa: risultati di una ricerca - 16 giugno 2016

- Terre des hommes - Giornata mondiale contro il lavoro minorile - 9 giugno 2016
- Festival "Il tempo delle Donne" - 9 settembre 2016 (Corriere della Sera)
- Inaugurazione OMADA (struttura residenziale di neuropsichiatria infantile per adolescenti) - 8 settembre 2016 (Associazione Gruppo di Betania Onlus)
- Scuola Superiore della Magistratura e Ordine Avvocati di Milano, – "Il curatore speciale del minore", Intervento sul tema "Ruolo e competenze del curatore speciale" (Salone Valente, Tribunale di Milano 6 luglio 2016)
- Convegno "Dalla parte di bambini" - 12 Settembre 2016 (Sala Buzzati - Corriere della Sera)
- Convegno Tribunale per i minorenni Formazione - 22 settembre 2016
- Seminario a Brescia sulla riforma della giustizia minorile (abolizione Tribunali minorili) - 23 settembre
- "Promuovere la qualità di vita di bambini e adolescenti con disabilità multipla e bisogni complessi di assistenza e cura: dalla teoria alla pratica" Don Gnocchi Enablin - 26 settembre 2016
- "La famiglia in Europa" Convegno internazionale: prima giornata "Separazione e divorzi in Europa". Sala Alessi (Progetto europeo)
- "Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nella prevenzione della violenza e degli stereotipi" - Terres des Hommes - Sala Alessi - Palazzo Marino - 11 ottobre 2016
- Commissione consiliare Pari opportunità - Palazzo Marino Presentazione dell' ufficio del Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza - 18 ottobre 2016

- Progetto europeo "La famiglia in Europa" Convegno: internazionale seconda giornata: "Separazione e divorzi in Europa" (Sala Alessi)
- Applicazione pratica del diritto dell'Unione Europea nel tribunale nazionale "La protezione dei minori stranieri non accompagnati e le garanzie difensive per i minori autori di reato in ambito europeo (Salone Valente - Tribunale -Via Freguglia, 14 - 20 ottobre 2016
- Convegno "Conflittualità familiare tra affetti ed effetti. Lo sguardo degli addetti ai lavori" Cismai - 18 novembre 2016
- "Minori stranieri non accompagnati: quale futuro?" (Sala del Grechetto - Palazzo Sormani) - Milano 22 Novembre 2016
- Presentazione Bosco Invisibile (Sala Stampa - Palazzo Marino) - 23 Novembre 2016
- Seminari - incontro con i Consigli dei Ragazzi di tutti i Municipi - Fabbrica del Vapore - 25 novembre 2016
- "Diritti e doveri di tutti per crescere e vivere equamente" (Istituto Mario Negri) - 26 novembre 2016
- L'avvocato e il minore (Salone Valente - Tribunale) - 13 dicembre 2016
- GEA DICEMBRE 2016 – Seminario di formazione

UN PROGETTO IN CANTIERE

"Garante infanzia e Adolescenza – Azioni di supporto"

L'Ufficio del Garante sta lavorando ad un progetto, finanziato dalla legge 285 del 28 agosto 1997 "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e adolescenza".

Il progetto intende svilupparsi in tre diverse azioni: due hanno un carattere generale e si rivolgono al mondo giovanile nel suo complesso, una invece ha carattere specifico e consentirà di testare un metodo di lavoro e di ricerca.

In particolare, la prima azione riguarderà il proseguimento delle attività di informazione e promozione dei diritti dei più giovani, la seconda si occuperà dell'organizzazione e realizzazione di diversi eventi e iniziative cittadine per sostenere e sviluppare percorsi di cittadinanza attiva e per diffondere la conoscenza dei diritti dei cittadini-minori di età; la terza consisterà in una rilevazione e analisi dei bisogni dei bambini della fascia 0 – 6 anni e delle loro famiglie con l'obiettivo di valutare l'efficacia dei progetti in corso finanziati dal Comune di Milano.